Anno XIII. N. 138 — Udine, Sabato 14 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI STUDENTI CATTOLICI

L'egregio prof. cav. Rezzara, che con molto amore ed intelligenza si occupa delle questioni scolastiche, scrive:

Nell'agosto dell'anno 1888 nell'occasione che nella città di Friburgo la benemerita Società degli Studenti Svizzeri teneva le sue adunanze e le sue feste centrali, venivano poste le basi di una *Unione Internazionale degli studenti cattolici*.

Iniziatore e propugnatore convinto della nuova Associazione era il barone Giorgio De Montenach, allora Presidente della Società degli studenti Svizzeri.

Finite le feste degli Studenti, alcuni degli intervenuti si adunarono in un'aula del Museo Cantonale e là, benedetti, diretti, *incoraggiati* dall'illustre Vescovo Mons. Mermillod, ora Principe di S. Chiesa, discussero amichevolmente e approvarono lo Statuto dell'*Unione Internazionale degli studenti Cattolici*, il quale venne firmato dal barone De Montenach per la Società degli Studenti Svizzeri, dal conte Roberto di Roquefenil per la Società della Gioventù Cattolica francese, dal cav. ing. Cesare Nava di Milano e dal prof. Rezzara per la Società della Gioventù cattolica italiana.

La necessità, — continua l'egregio professore — di unire con vincoli di cristiana amicizia la gioventù cattolica studiosa delle varie nazioni, sebbene di per sè evidente, si è manifestata ancora meglio negli ultimi due anni, nei quali per opera particolarmente, della Massoneria, una insolita e viva agitazione fu promossa e mantenuta fra gli studenti in Italia e fuori.

Le feste per Giordano Bruno, quelle centenarie dell'Università di Bologna l'anno passato e di Montpellier nell'anno corrente, mentre rivelarono un guasto profondo negli studenti universitari, dimostrarono come s'intendano benissimo fra loro gli studenti liberali d'Italia, della Francia, della Germania, della Svizzera, dell'Austria e d'altri Stati e come sappiano dirigere le loro energie a scopi determinati, con mirabile concordia di mezzi e di volontà.

E la gioventù cattolica studiosa dovrà starsene isolata, debole, passiva spettatrice di una azione tra le più funeste per la fede e per la scienza, per la Chiesa e per la patria, pel presente e per l'avvenire?

Grazie a Dio, giovani di fede, cattolici franchi e coraggiosi ve n'ha ancora, e non pochi, in Italia e in tutti gli Stati cattolici. Ma disgraziatamente lo spirito di associazione, di scambievole aiuto e difesa, è quasi sconosciuto, specialmente nel nostro paese.

Unire, pertanto, in forti associazioni gli studenti cattolici d'ogni nazione e stringere rapporti d'amicizia fra di esse, ecco lo scopo dell'*Unione Internazionale degli studenti cattolici*, la quale ha già incominciato a dare buoni frutti.

Il chiarissimo De Montenach, che ne assunse la Presidenza, non si dà posa nel curarne l'incremento e la diffusione. Dotato d'ingegno robusto, di larga coltura, di eloquente parola e favorito dalla Provvidenza di beni di fortuna, egli ha già iniziata felicemente la sua campagna in favore dell'*Unione*.

La sua Svizzera non ne ha bisogno; la Società degli studenti, la quale conta ormai cinquant'anni di gloriosa esistenza, accoglie nel suo seno il fiore della gioventù studiosa di quel libero paese, Vescovi ed ecclesiastici illustri, uomini di governo, deputati, magistrati, professionisti cattolici — tutti uscirono dalla Società degli studenti svizzeri.

Il signor De Montenach ha incominciata la sua propaganda in Francia, dove ha trovato nell'illustre conte Alberto De Mun e nel conte De Roquefenil, due forti colonne pel nuovo edifizio.

Quest'anno egli è passato nel Belgio. A Lovanio, sede dell'*Alma Mater*, professori e studenti lo hanno accolto e festeggiato con entusiasmo, ascoltato con interesse. La conferenza ch'egli tenne il 9 maggio p. p. nel magnifico salone della Società generale degli studenti di Lovanio, ebbe uno splendido successo. Il Vicerettore di quella cattolica Università, Mons. Cartuyvels, fra gli evviva e i battimano dell'assemblea, assicurò l'illustre conferenziere che la gioventù studiosa di Lovanio è con lui, è coll'*Unione internazionale*, perchè " non fu mai ad essa presentata un'idea generosa, che non trovasse intelligenze pronte a farla propria, cuori per amarla, volontà per attuarla „.

Lovanio è, dunque, terreno guadagnato all'*Unione internazionale:* nel prossimo Congresso di quest'Opera, l'*Alma Mater* manderà i suoi delegati.

Il giorno seguente una grande festa degli studenti universitari belgi aveva luogo a Gand; festa pubblica, con intervento di numerose rappresentanze con quattordici bandiere: clero, deputati, studenti, uomini insigni, benemeriti della causa cattolica festeggiarono il giovane apostolo dell'*Unione internazionale*, quale apportatore di nuovo calore, di nuova vita, precursore di nuove lotte, di nuovi trionfi.

Nel ritornare in Francia, egli si arrestò a Lilla presso gli studenti di quella cattolica Università, per continuare anche là la benefica sua propaganda. Tutti i giornali parlano con con ammirazione di lui e della crociata santa che egli intraprese. Ho sotto gli occhi *L'Etudiant* di Lovanio, *Le Bien Public* e *L'Impartial* di Gand, *Le Courrier de Bruxelles*, *La Politique Sociale* di Parigi e *La Liberté* di Friburgo, i quali nel dare relazione dei ricevimenti e delle feste di Lovanio e di Gand, caldeggiano la diffusione dell'*Unione internazionale dei studenti cattolici* e ne mettono in rilievo i vantaggi religiosi e sociali.

Il signor De Montenach ha deliberato di fare nel corrente anno un viaggio di propaganda anche in Italia. Sia, fin d'ora, il ben venuto. Non troverà fra di noi i manipoli serrati della Svizzera, della Francia, del Belgio. Però la sua parola non cadrà in terreno sterile; giovani di fede e d'azione ce n'è, in discreto numero, fra noi nei pubblici e ne' privati Istituti di istruzione. Quando lo spirito d'associazione avrà potuto stringerli in gruppi regionali o diocesani, allora l'*Unione Internazionale* potrà contare l'Italia fra i suoi più forti e generosi alleati. Intanto prepariamo bene il terreno.

GIUBILEO SACERDOTALE

Leggiamo nell'*Eco di Bergamo* del 12 corr:

Ieri si è compiuta una cara festa nel Santuario della B. V. del Miracolo a Desenzano al Serio.

Quattordici Sacerdoti condiscepoli, ordinati il 10 giugno 1865, riunironsi insieme per ringraziare Iddio e la Vergine benedetta della grazia loro concessa della vocazione sacerdotale, per rinnovare i voti della sacerdotale consacrazione. Convennero ieri mattina nella Chiesa dei Padri Cappuccini ad Albino ed ivi recitato il Rosario a suffragio delle anime dei condiscepoli Sacerdoti già passati da questa all'eterna vita, mossero processionalmente, cantando laudi sacre, verso il Santuario di Desenzano, mentre le campane suonavano solennemente.

La buona popolazione de' predetti Comuni accorse a vedere l'edificante spettacolo, notando fra i Sacerdoti un Capuccino che è il Padre Curato dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e un bel quadro a ricamo d'oro e d'argento, portato in mano da uno dei Sacerdoti, per essere offerto in nome di tutti alla B. V. del Miracolo. E' degno di nota e di lode l'accoglienza cortesissima della buona popolazione dei due Comuni al pio pellegrinaggio sacerdotale.

Al Santuario di Desenzano al Serio, che era affollato di popolo, cantò la Messa il M. R. Sac. D. Guglielmo Valsecchi, Vicario a S. Alessandro in Colonna e successore al benemerito Sacerdote Palazzolo nella direzione degli Istituti da questo fondati. Dopo la Messa solenne il M. R. Giorgi, Arciprete di Nembro, tenne un discorso d'occasione, toccando egregiamente del dovere e del bisogno che hanno i Sacerdoti di coltivare la devozione a Maria, della gravità e delicatezza dei doveri sacerdotali, e dello zelo col quale si conviene adempirli. Di poi, colla benedizione ebbe termine la funzione nel Santuario. Indi i quattordici Sacerdoti scesero nella cripta, dove inginocchiatisi dinanzi all'Immagine taumaturga, cantate devote laudi alla Vergine, le offersero, il bel quadro, in bella cornice, nel quale le Suore

---

3 APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

« Non appena sonate le otto, seguendo la folla, sono entrato nella vecchia chiesa, che colle sue numerose lumiere a ceri, co' suoi mille mazzi di fiori disposti tra diafani festoni bianchi, mi è parsa una sposa vestita a nozze. Io non so perchè colà mi sentivo felice, e pertanto non pensavo a pregare. Ad un tratto i suoni dolci e gravi di una armonica, renduti da una mano maestra, mi hanno scosso; mi sono avvicinato alla tribuna ed ho scorto dietro l'altare come una nuvola di velo bianco e non altro. Quella introduzione sì bene eseguita era il preludio dell'*Ave Maria* di Gounod; bentosto è cominciata la deliziosa melodia, e allora, mia cara madre, allora mi son prostrato sul mio inginocchiatoio, e, curvando il capo, pareami che la volta di quella chiesa diventasse troppo bassa, la sua navata troppo angusta da contenere gli accenti del più sublime contralto, ch'io abbia mai udito; accenti, che, a volta a volta, ora lanciavasi al cielo, come una preghiera dell'anima, ora prolungavasi misteriosi e soavi con ineffabili modulazioni. Madre cara, quella santa melodia, eco degli angelici concenti, è stata per me una grazia di Dio; di cui serberò eterna memoria. Ho conosciuto, ascoltandola, che le delizie mondane sono un nulla, che la sola preghiera potrebbe rendermi felice; e però mi son messo a balbettare: *Ave Maria gratia plena!* E in pari tempo una pace profonda, una nuova gioia inondavami il cuore.

« All'uscire da quel dolce rapimento, il canto era cessato, cessate erano le ultime vibrazioni dell'armonica. Allora, volgendo lo sguardo all'altare, l'ho visto circondato da una schiera di vergini cristiane dalle lunghe e candide vesti, ed in mezzo a loro una fanciulla in ginocchio pronunziava, con voce commossa, l'atto di consacrazione. In quell'armonioso timbro di voce ho tosto riconosciuto quella, che tanto mi avea rapito nell'*Ave Maria*. Senz'alcun dubbio, all'era la signorina Germana di Trôbas, di cui mi avea parlato con sì vivo entusiasmo la contadina di Génorac. Dal luogo, in cui mi stavo, non ho potuto scorgere i bei lineamenti, i grandi occhi bruni, carezzevoli ed alteri, e le magnifiche trecce bionde, che facean diadema alla sua nobile fronte. Avvolta nelle leggiere pieghe del suo velo di *tull*, trasfigurata dalla fede, ella mi è apparsa come una figura ideale, più bella assai di quanto la mia imaginazione anche ne' suoi più fervidi sogni, fosse valsa a crearne. Bentosto l'ho veduta chinarsi colle sue compagne, sotto la mano sacerdotale, che le benediceva, e, senza volerlo, lo sguardo mi è caduto su quel volto di quel prete... Imaginate il mio stupore nel riconoscere in quell'uomo dai capelli bianchi, dal venerabile aspetto, il fratello del vostro buon curato di V. Mi son ricordato allora di averlo, nella mia infanzia, veduto molte volte nel nostro presbiterio normanno, di essere stato da lui trattato sempre con molta bontà, e che in quel tempo, egli era già curato di un piccolo villaggio del Périgord; ma da lungo tempo queste cose per me di niuna importanza, mi erano uscite di mente. Stasera invece mi son creduto fortunatissimo di tale incontro, e però ho risoluto di aspettare l'abate Gelcour all'uscire di Chiesa. Infatti, allorchè la funzione è terminata e la casa di Dio è tornata deserta, io mi son rimasto in piedi presso l'atrio ad aspettare il buon Curato.. e forse anche un'altra persona; che per anco non avea veduto uscire. Poco dopo l'abate è comparso; mi ci sono avvicinato, salutandolo rispettosamente gli ho detto:

— Signor curato, perdoni il mio ardimento; ma io ho creduto riconoscere in lei un uomo, di cui ho serbato carissima memoria, e vorrei assicurarmi di non esermi ingannato. Non sarebb'ella, per avventura, il fratello dell'eccellente curato di V. in Normandia?

— Sì, certo — egli ha risposto vivamente, stringendomi la mano con affetto — e voi... voi sareste Alberto Nugelmans? — ha esclamato egli dopo aver lungo tempo fissato su me il suo sguardo limpido e dolce. Poi con gesto paterno, attirandomi a sè, mi ha baciato la fronte. Quel bacio, nelle disposizioni in cui mi trovavo, ha fatto traboccare il mio povero cuore.

(*Continua*).

dei poveri della Casa di Brescia, abilissime ricamatrici premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana, lavorarono a filo d'oro e d'argento la figura di un cuore; nel bel mezzo: e sopra di questo le parole: *Thaumaturgae Virgini — in amoris et grati animi pignus;* e sotto le parole: *Condiscipuli Sacerdotes — die X Junii — anni MDCCCXC — vigesimi quinti a consecratione.*

Dopo di ciò venne spedito al Santo Padre questo dispaccio:

Santuario della B. V. di Desenzano al Serio.

« Sacerdoti ordinati 10 Giugno 1865, celebranti vigesimoquinto anniversario, protestano figliale devozione, illimitata obbedienza Santità Vostra e proprio amatissimo Vescovo, pregano trionfo Santa Chiesa, implorano Vostra Benedizione. »

Indi tutti i quattordici Sacerdoti, celebranti il proprio Giubileo Sacerdotale sottoscrissero questo indirizzo a Sua Ecc.za Ill.ma e R.ma, l'amato e venerato Vescovo:

« *Eccellenza,*

« Noi tutti sottoscritti Sacerdoti condiscepoli raccolti in dolce fratellanza sotto gli auspici dell'augusta Regina del Cielo per celebrare questo giorno faustissimo che compie il venticinquesimo anno della nostra Sacerdotale Consacrazione, sentiamo più che mai vivo il bisogno di rendere omaggio al principio di autorità, che è principio fondamentale, e di corrispondere agli insegnamenti del regnante Pontefice, che ha tante volte inculcato ai cattolici di stare soggetti ed uniti ai proprii Vescovi Impertanto noi tutti di un sol cuore protestiamo di voler sempre avere per V. Ecc.za, nostro amatissimo Pastore, quel pieno rispetto e quella piena obbedienza che abbiamo giurato dinanzi agli altari il giorno della nostra Ordinazione.

« Eccellenza, beneditеci tutti e la Vostra benedizione ci ottenga da *Dio* che siamo sempre uniti a Voi e con Voi al Romano Pontefice, onde così uniti possiamo fortemente combattere le odierne terribili battaglie contro l'inferno.

« Dal Santuario di Desenzano al Serio, li 10 Giugno 1890. »

(seguono le firme.)

Lasciando il Santuario di Desenzano, i predetti Sacerdoti non rifinivano di lodarsi delle cortesie loro usate da quel M. R. Parroco e della simpatia loro dimostrata dalla popolazione sì di questo Comune come di Albino.

Tornati al Convento dei Cappuccini, accoltivi colla ospitalità francescana, tanto cordiale e cara, sedettero insieme a mensa, allietandosi coi ricordi della vita insieme passata nel Seminario di Bergamo e dei venticinque anni del loro Sacerdozio.

O smentita o punizione!

Il *Capitan Fracassa* prima, il *Diritto* poi, e i giornali di provincia in seguito, hanno riferito il turpissimo fatto di un deputato che in Roma fece mercato di una povera fanciulla.

Dopo quella prima notizia, i giornali non hanno dato nessuna conferma, come nessuna smentita; pare che sia giunto loro un ordine imperioso dall'alto di mettere acqua in bocca e lasciar cadere la cosa in dimenticanza.

Ma non è così che si provvede alla dignità dei rappresentanti della nazione; poichè, o il fatto è vero, e allora è necessario che si faccia conoscere il nome del colpevolo, affinchè non diventi possibile l'imputazione dell'infame reato ai deputati che ne sono mondi; o si tratta di una calunnia, e allora provveda il Biancheri, guardiano e vindice dell'onore del Parlamento, con una formale smentita, che purghi tutto l'onorevole Corpo della vergognosissima macchia.

Nè vale la scusa, che non convien tener dietro a tutte le chiacchiere dei giornali, poichè il primo accusatore, il primo a far cadere l'obbrobrioso sospetto sopra uno dei 508 deputati di Montecitorio, non è stato un giornale qualunque di opposizione, ma lo stesso organo intimo di Crispi e della sua casa, il portavoce più ufficioso, dopo la *Riforma*, di quel ministro che giura di pagare di sua tasca i giornali che lo servono e lo incensano.

La dea cannone

Non ci mancava che questa, e l'ha trovata tra i fumi dei brindisi ad un banchetto militare a Roma il deputato Siacci, il quale, invitato a parlare, da principio si scusò, ma a un tratto sentendo il rumore delle cannonate della girandola, si alzò

— Da trent'anni — disse — io sento questa voce simpatica....

Un burlone — mezzogiorno (1).

L'on. Siacci bevette al cannone augurandosi che esso sia la nostra dea (disse proprio così) la nostra difesa, come la carabina lo fu pel generale Garibaldi.

" Questo brindisi, osserva il *Don Chisciotte*, suscitò molti applausi misti a risate, perchè la dea cannone ricordava a tutti la donna cannone: ora inevitabile ".

(1) A Roma il mezzogiorno è segnato dallo sparo di un colpo di cannone da Castel Sant'Angelo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13 — Presidente Biancheri

Fra Venezia e le Indie

Apresi la seduta alle 10 e 10 e si discute il progetto relativo alla proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi in coincidenza Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Parlano varii oratori, poi, l'articolo unico del progetto è approvato.

L'affrancazione delle decime

Discutesi il progetto relativo alla proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887 per l'affrancazione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

L'articolo è così concepito:

" I termini assegnati dalla legge 13 " luglio 1887 N. 4727 serie 3.a per la " commutazione delle prestazioni fondiarie " perpetue, sono prorogati a tutto 31 di- " cembre 1891. "

E' approvato.

Levasi la seduta alle ore 12 e 30.

Seduta pomeridiana

L'ordinamento dell'esercito

Mazzari sostiene che l'ordinamento territoriale dell'esercito è il solo che risponda alle presenti condizioni di civiltà, e che consenta quelle economie, le quali invano si sperano col sistema vigente di reclutamento.

Tomasi parla dell'arma di cavalleria, di cui dimostra la grande importanza e dice che in passato la questione è stata molto negletta poichè non incoraggiando efficacemente la produzione equina, il numero dei cavalli da guerra è da noi limitatissimo, e se non si può ricondurre la nostra cavalleria alle preparazioni del 1859, però conviene che quella che abbiamo sia perfetta.

Mattei ricorda che in quest'ultima legislatura il ministro della guerra ha presentato non meno di 30 progetti i quali furono quasi tutti approvati ed importano la spesa di 100 milioni. Lamenta che siено stati trascurati lavori necessari per la difesa nazionale.

Deplora che sieno stati allontanati dall'esercito generali che meritavano tutta la stima.

Biasima il continuo mutare di uniformi.

Accenna che si può fare nel bilancio della guerra una economia di 12 milioni.

Critica il modo con cui vengono interpretati i regolamenti militari e cita così la legge non fu eguale per tutti.

Bertolè Viale

Risponde agitato; si giustifica contro la critica fatta dal Mattei per differenti punizioni inflitte ad ufficiali caduti nella medesima mancanza. Dice che le punizioni vengono date dai comandanti del corpo, e che il Ministro non c'entra.

Mattei, interrompendo: La punizione venne data dal Ministero direttamente con sue lettere.

Bertolè-Viale, concitato, battendo i pugni sul tavolo: — Fuori i nomi!

Biancheri, intervenuto in questo punto, ha energicamente impedito che si facessero nomi.

(La Camera è agitata specialmente per la personalità di Bertolè-Viale che ha un contegno sfavorevolmente commentato da tutta la Camera).

Il ministro dice che esiste una legge che regola la disponibilità e che gli ufficiali generali sono messi a disposizione dal *Consiglio* dei ministri e non dal solo ministro della guerra.

Questo solo fatto — conclude il ministro — dimostra la serietà delle altre accuse rivoltemi dall'onor. Mattei con gesuitico linguaggio. (*Rumori, urli, agitazione in tutta la Camera e specialmente a destra ed al centro*).

Biancheri: — Onor. ministro, spieghi le sue parole.

Bertolè-Viale: — Spiego subito, anzi ritiro la mia parola; ma la Camera comprenderà che sono da oltre un'ora a sentire delle accuse, e che è impossibile che siano pronunciate con tanta bonomia!

La Camera resta impressionata dell'escandescenza del Viale il quale coi suoi pugni sul banco volle imitare il presidente del Consiglio.

L'on. Tenani esamina partitamente le economie proposte, che approva, perchè non scemeranno la forza dell'esercito e miglioreranno le *condizioni* dell'*Erario*.

Il Presidente fa alcune comunicazioni fra cui quella che le convenzioni colla Peninsulare furono approvate, e quindi si leva la seduta.

ITALIA

Roma — *Un ritratto di S. Luigi fatto da Paolo Veronese* — Il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova scrive d'aver veduto in Vaticano un ritratto di S. Luigi Gonzaga fatto dal vero da Paolo Veronese. « Mentre i ritratti del santo, che fin qui veduti, dice il corrispondente, tutti più o meno veritieri, tutti più o meno brutti, lo ritraggono vestito degli abiti religiosi, coll'aria franta e macilenta per le continue penitenze che lo dovevano condurre innanzi tempo al sepolcro ed al Cielo, il grande pittore di Verona ce lo rappresenta in tutto il vigore dei suoi diciassette anni e nei suoi abiti di gentiluomo. Il viso di forme regolari, ha una tinta calda e leggermente colorito: una lieve peluria bruna accenna ai baffi incipienti. Gli occhi d'un bruno purissimo ha naturalmente aperti e rivolti un po' a destra: lo sguardo è serio e profondo, ma dolce e sereno. Il giustacuore, unica parte del vestiario che apparisce, poichè il ritratto è a mezza figura, è di velluto nero e disegna a meraviglia la figura slanciata e le larghe spalle. Dal lato destro, un po' indietro verso le reni, spunta l'elto dell'elsa dorata dello stocco. A sinistra ha la spada su cui posa la mano d'estro, squisitamente modellata. Sebbene si sappia che quando Paolo Veronese ritrasse il Santo, questi non aveva più di 17 anni, nel mirare quella figura maschia e robusta gli daresti due o tre anni di più ».

Il ritratto fu di proprietà della famiglia Gonzaga fino quando questa si estinse: da poco si trova in Vaticano, e verrà trasportato nell'appartamento pontificio, perchè il S. Padre possa vederlo a suo agio.

ESTERO

Francia — *L'influenza francese e i religiosi in Oriente* — Chiamato a spiegarsi su certe spese del ministero degli affari esteri in Oriente, il signor Boulanger senatore repubblicano, relatore della Commissione delle finanze, ha reso omaggio ai servigi che i religiosi prestano all'influenza francese nel Levante. Egli ha detto:

« I fratelli delle scuole cristiane, i lazzaristi, i Gesuiti, i religiosi di ogni ordine si dividono questo apostolato.

« I laici non sono in condizioni così favorevoli; e non è per mezzo loro che oggi si propaga la nostra influenza. Essa si esercita press'a poco esclusivamente dagl'istituti religiosi.

« Le religiose compiono in quelle regioni, in mezzo alle miserie orientali, la loro missione di abnegazione colla serenità, la dolcezza il coraggio che voi tutti loro riconoscete.

Benissimo! aggiunge il *Moniteur*; ma allora perchè avete perseguitato in Francia questi preti sì utili, sì francesi, sì devoti? perchè ne avete reso quasi impossibile il reclutamento?

Cose di casa e varietà

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del giorno 12 giugno 1890.

Approvò la riduzione di canone d'affitto dei beni di Malano di ragione dell'Opera Pia Cojania di Tarcento.

Idem il consuntivo 1888 del Monte di pietà di Udine.

Idem delle pie fondazioni annesse al Monte stesso.

Idem la deliberazione della Giunta comunale di Pasiano di Pordenone riguardante la cancellazione dalla lista elettorale amministrativa 1890 di un elettore defunto.

Idem di Talmassons riguardante l'aggiunta nella lista elettorale di un elettore inscritto nell'elenco di cui all'art. 28 della legge comunale.

Approvò l'impiego interinale presso la Cassa di risparmio di Udine della somma di lire 20,000 giacente nella cassa del Comune di Ciseriis.

Idem la contrazione di un mutuo di lire 30,000 con la Cassa dei depositi e prestiti per parte del comune di S. Leonardo per opere stradali.

Idem l'aumento del sussidio giornaliero che il Comune di Tolmezzo elargisce a una persona povera.

Approvò la cessione a una ditta privata di area del Comune di Teor.

Idem la transazione tra il Comune di Lanzano ed il Governo in punto al credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem la concessione di piante da parte del Comune di Trasaghis alla fabbriceria di Alesso.

Idem di Moggio ad una ditta privata.

Respinse il ricorso prodotto da alcuni comunisti di Sesto al Reghena chiedenti sia dichiarata comunale la strada di Boscat.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Zoppola riguardante accettazione di indennità di espropriazione per lavori all'argine sinistro del Meduna.

Negò l'approvazione della delibera del Consiglio comunale di Claut riguardante il licenziamento del Segretario comunale.

Approvò la concessione di forza motrice per uso industriale ad una ditta privata, da parte del Comune di Sedegliano.

Idem la modificazione delle condizioni relative alla concessione di forza motrice ad una ditta privata nel Comune suddetto.

Confermò le precedenti decisioni prese al riguardo dei Comuni di Chions e Azzano Decimo in punto competenza passiva di spedalità.

Deliberò incombere al Comune di Manzano la competenza passiva di una spedalità in Udine.

Approvò i regolamenti dei Comuni di Meretto di Tomba e Coseano per la tassa cani.

Idem le aggiunte al regolamento del Comune di Palazzolo dello Stella sulla polizia urbana.

Deliberò in merito ad alcuni ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa famiglia.

Deliberò emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Comeglians per pagamento dello *stipendio dovuto ad un maestro elementare*.

Idem di Cavazzo Nuovo e Cividale per pagamento di spedalità estere.

Società Veneta

Per favorire il concorso del pubblico alla fiera di S. Vito che avrà luogo il giorno 15 corr. a Marano Lagunare presso S. Giorgio di Nogaro, la Società Veneta ha disposto che in detto giorno siano effettuati da San Giorgio di Nogaro per Udine e Portogruaro due treni speciali, cioè uno in partenza per Udine alle ore 11.55 pom. ed un'altro in partenza per Portogruaro alle ore 11,53 pom.

N. B. I normali biglietti di andata-ritorno rilasciati dalle stazioni suindicate per S. Giorgio di Nogaro, nel giorno 15 corr. saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno anche coi detti treni speciali.

A cura del Municipio di Marano Lagunare verrà attivato nel predetto giorno un regolare servizio di vetture fra la stazione di S. Giorgio di Nogaro ed il paese di Marano.

La campagna serica

Dalle notizie pervenute al *ministero di* agricoltura, si apprende che la campagna bacologica volge al termine. I bachi in generale, sono saliti al bosco o stanno per salirvi. Le condizioni meteoriche dell'ultima settimana, furono favorevoli; ma si ebbe a lamentare in più luoghi scarsezza di foglia, per guisa che il prezzo di questa salì notevolmente. Parecchie partite, per insufficienza di *foglia*, furono gettate. Per i bozzoli si prevede un prezzo rimuneratore.

Per ora, si oscilla tra le lire 4 e le 4,50 al chilogramma.

Mercato bozzoli

Il mercato comincia a farsi vivo, per piccole partite le quali si pagarono non più di lire 4.20.

Non si registrò alcuna partita oltre i kil. 10.

Istruzione laica

Scrivono da Roma:

«Quello che riferisco è storico.

Uno scolaro domanda:

— Che cosa è l' occipite?

E la maestra, una maestra di istituto modello laico s' intende:

L' occipite... l' occipite è un elmo che portano i soldati!»

Via! non li spendiamo certo male i quattrini per istruire la nuova generazione!...

Incendio doloso

Ad Artegna fu appiccato dolosamente fuoco alla casa d'abitazione di Adami Elisabetta.

Si deve al pronto accorrere dei vicini e dei RR. Carabinieri, se l'incendio fu in breve domato, limitando il danno a L. 900.

Arresti

Dalle guardie di P. S. furono arrestati Dominissimi Luigi, falegname da Udine per ubbriachezza; Zanini Giovanni da Spilimbergo per mancanza di mezzi e di recapito.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 7 giugno 1890.

Distretto di Moggio

Abili di prima categoria	N. 196
Id. di seconda »	» 1
Id. di terza »	» 181
In osservazione all'Ospitale	» 17
Riformati	» 88
Rivedibili	» 50
Cancellati	» 5
Dilazionati	» 9
Renitenti	» 181
Totale inscritti	N. 667

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1\|2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Cernajo »	Tonizzo
2. Atto III « Boccaccio »	Suppè
3. Valtzer « Sui Ronchi »	Roggero
4. Concerto per Clarino « Favorita »	Bassi
5. Pott-Pourry « L'Africana »	Meyerb er
6. Galoppo	N. N.

Ringraziamento

La vedova del compianto sig. Cassacco nob. Giuseppe vivamente commossa per le dimostrazioni d' affetto rese alla cara memoria del di lei consorte, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che con il loro intervento ed in qualsiasi altro modo resero più solenni le onoranze funebri.

Prega di essere compatita, per le inevitabili ommissioni incorse in tanta jattura.

Una benefica idea

Possiamo con piacere annunciare che il *Club Mandolinista* diretto dall' esimio e ben noto Maestro sig. Gio. Batta Marzuttini fra breve darà un Concerto a scopo di beneficenza Cittadina nel delizioso Giardino della Birreria Restaurant al Friuli.

Prevediamo per ciò uno splendido concorso trattandosi di provetti e simpatici dilettanti a noi già ben conosciuti.

Con un prossimo nostro avviso daremo il programma del Concerto fissando il giorno in cui avrà luogo, certi che la nostra spettabile Cittadinanze si unirà al rinomato *Club Mandolinista* onde concorrere col maggior numero possibile a rendere proficuo tale Geniale Concerto.

Prevedere e prevenire

L' Influenza! questa malattia essenzialmente epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato con l'immenso numero dei colpiti, quale vantaggio di resistenza abbia un organismo sano e forte a uno già dominato da una malattia costituzionale. I casi gravi e quelli terminati ad esito funesto per le complicanze si riferiscono a quegli individui attaccati in cui già dominava l'erpetismo, la scrofola, la tubercolosi. Oggi abbondano queste malattie e tutte inducendo una profonda alterazione del sangue espongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento dalle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è *incontrastabile* nel campo clinico e però l'igiene medica prescrive di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio i cui principi attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dell'organismo, è lo sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 15 — Purissimo Cuore di Maria — s. Vito e comp. mm.

Lunedì 16 — ss. Felice e Fortunato mm.

UNA PIA FANCIULETTA
offre nel dì della sua prima comunione

FESTA DI S. LUIGI

IL SUO CUORE AL CUORE DI GESÙ

Dilectus meus mihi, et ego illi.
Il mio Diletto è tutto mio, ed io sono tutta sua,
Cant. Cant. II. 16.

Dunque è ver che il mio Diletto
Ora posa in questo cuore?
Il mio Dio, il mio Signore,
Il mio Padre, il mio Gesù?

Me beata! Il Paradiso,
Tutto il Cielo è in questo petto,
È il mio Dio, è il mio Diletto,
È il mio Padre, è il mio Gesù.

Chi di me più fortunata?
Il Diletto è tutto mio.
Quanto mi ami, o eterno Iddio,
Quanto tenero è il tuo Cuor!

Tu per me sul duro tronco
Il tuo sangue un dì versasti:
Molto allora Tu mi amasti,
Quanto or crebbe quest' amor

Tu mi stringi al tuo bel Cuore,
Benedici alla diletta,
E ogni grazia la più eletta
Sento piovermi nel cuor.

Qual compenso a tanto amore
Potrò darti, o mio Diletto?
Ho un sol cuore in questo petto,
E quest'un privo d' amor.

Tu l' accendi, Tu l' infiamma,
Sia qual cuor di Serafino,
Viva sol d' amor divino,
Solo palpiti per Te.

Ami Te sopra ogni cosa,
Ami i cari genitori,
E in Te ami tutti i cuori,
Che vuoi che ami, o eterno Re.

Deh! rinnova, o amabil Cuore,
Deh! rinnova in me i prodigii
Dell' angelico Luigi,
I prodigii del tuo amor.

Pura, casta, ed innocente
Fa che passi la mia vita,
Sempre stretta, sempre unita
Al dolcissimo tuo Cuor.

Can. FOSCHIA.

BIBLIOGRAFIA

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola** M. A. Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. **Domenico Foschia** I reposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia *Lire* 1.

ULTIME NOTIZIE

Per l'isola di Caprera

Ieri si riunì la Commissione che esamina il progetto di legge per dichiarare la tomba di Caprera monumento nazionale; tutti i commissari erano presenti, fu eletto l' on. Mordini presidente della Comissione, e l'on. Solimbergo segretario.

L' on. Lovito si mostrò in massima favorevole al progetto, e pare favorevole all'indennità per la famiglia Garibaldi, ma disse che prima di approvare la legge si deve conoscere quanto costerà l' espropriazione di tutta l' isola, non potendosi approvare la legge senza conoscere gli oneri finanziari che ne conseguiranno.

Gli onorevoli Elia e Sprovieri sostennero la necessità di approvare subito la legge e ricordarono l' opera di Garibaldi.

L'on L' ovito replicò che egli fu prodittatore nominato da Garibaldi, ma pare ciò non gl'impedisce di esaminare le conseguenze finanzarie del progetto.

Gli onor. Mel, Solimbergo e Rizzo appoggiarono l' on. Lovito. La Commissione decise d' incaricare Mordini a chiedere a Crispi ed a Brin spiegazioni intorno al lato finanziario del progetto.

Movimenti di Prefetti

E' uscito il decreto relativo al movimento nelle Prefettura.

A Firenze è stato nominato Prefetto il marchese Guiccioli ex-sindaco di Roma.

Roba da pazzi

Il famoso deputato Toscanelli che tante volte si fece vedere alla Camera gran conservatore, pubblicò un opuscolo sulla questione romana contrario al Papa.

L'ambasciata marocchina

L' ambasciata marocchina è partita per Roma alle ore 8.35 salutata alla stazione dalle autorità civili e militari, da molti ufficiali. Una compagnia di fanteria colla musica rese gli onori militari.

Un ciclone sul ferrarese

Sui territori di Mesola e Massenzatica, su quel di Codigoro, è passato un orrendo ciclone, recando i più gravi danni. Nella secolare foresta di Mesola ha schiantato ben 1500 piante; ha danneggiato i fabbricati ed ucciso parecchi animali.

Nozze principesche

Si danno come probabili le nozze fra il Principe ereditario d' Austria che ora si trova a Parigi in incognito, e la Principessa Elena figlia del Conte di Parigi.

Avvelenamento non Cholera

La commissione sanitaria internazionale dichiara inesatta la voce corsa che sia scoppiato il cholera a Diezire (Anatolia) trattandosi invece di sintomi di avvelenamento in seguito ad uso di certe piante.

Disordini nel Belgio

Abbiamo ieri riportato un dispaccio della *Stefani* da Bruxelles:

Se il dispaccio è esatto, siamo sempre alle solite. I cattolici vincono legalmente i liberali vogliono la rivincita colla violenza. Il Belgio è in ciò come l'Italia, come tutti i paesi dove ci sono liberali.

Essi sono padroni di far quello che vogliono, perchè i cattolici rispettano l'ordine, le persone, la proprietà. Invece i cattolici non sono padroni d'usare con profitto una libertà data loro dalla legge senza esser fatti segno all'odio o al furore degli avversari. I fatti di Liegi e di Gand confermano una volta di più, che i soli a non capire e a non praticare la libertà sono coloro che l'hanno in bocca tutto il giorno e che prendono da essa la propria titolazione.

TELEGRAMMI

Glasgow 13. — La città conferì a Stanley la cittadinanza. Stanley disse che gli inglesi non devono lasciarsi cacciare dall'Africa dai tedeschi. E' interesse della Germania che certi territori del centro d'Africa siano sotto la dominazione dell' Inghilterra.

Budapest 13. — L' imperatore ricevette ieri sera il nuovo ministro serbo che gli presentò le credenziali. Secondo la *Neue Presse* le parole scambiate ebbero il carattere abituale, ma l' accoglienza dell' imperatore sotto ogni rapporto fu improntata di estrema benevolenza e particolare distinzione.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato